

SECONDO RAPPORTO SULLE MIGLIORI CITTÀ DEL LAVORO IN ITALIA



Isabella Covili Faggioli,
Presidente Fondazione
AIDP Lavoro e
Sostenibilità



La Fondazione AIDP ha la mission di trattare il lavoro in senso ampio, ponendo di conseguenza un focus sull'influenza delle componenti esogene.

Il lavoro ha ormai perso le dimensioni di luogo e di tempo ed allora diventa sempre più importante indagare le giunzioni, come le definisce Nadio Delai.

Proprio per questo studiare attraverso la lente del lavoro come vengono vissute le città è un elemento molto importante.

Isfort, l'anno scorso, ha analizzato i fattori interni da cui abbiamo ottenuto una classifica per ogni elemento valutato. Quest'anno abbiamo voluto

guardare gli elementi caldi e leggere i movimenti con bellissime sorprese.

Che Lecce abbia scalato 30 posizioni e L'Aquila 18 è molto significativo, una città del sud ed una profondamente ferita si sono affiancate a Verona, Mantova e Varese nel risalire la classifica.

L'ospitalità del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, è stata l'occasione per verificare di persona come le città si muovano per fornire alle persone un luogo di lavoro sempre più facile e conciliante. Questi dati ci dicono che è davvero possibile mettere le persone in condizione di dare il meglio quando c'è sintonia negli obiettivi e quando il fine è *far star bene le persone anche* nel lavoro. ■



Carlo Carminucci,
Direttore della
ricerca di Isfort

1. Obiettivi della ricerca e aspetti metodologici

La ricerca è stata realizzata da Isfort (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti) per conto della Fondazione AIDP in due edizioni, la prima presentata il 16 giugno 2023 a Bologna, la seconda il 2 luglio 2024 a Napoli. Lo studio si è posto l'obiettivo di costruire un **ranking territoriale delle Città**, in particolare i Capoluoghi di provincia, "dove si lavora meglio", intendendo con questa espressione la valutazione dei **fattori interni ed esterni alla condizione lavorativa** che influiscono sulle scelte localizzative di occupazione professionale.

La base quantitativa dell'indagine è costituita da 54 indicatori (44 comunali e 10 provinciali) "pesati" in modo differente per la determinazione dell'in-

dicatore sintetico generale. I 54 indicatori sono raggruppabili in sette aree tematiche:

1) Fondamentali economici (6 indicatori, peso pari al 29%)

È l'area tematica di base di *attrazione* del territorio rispetto alle opportunità professionali da un lato, ma anche di costo della vita dall'altro. Sono stati quindi inseriti indicatori in positivo sui redditi da lavoro (dipendente e autonomo con una maggiore pesatura per i primi) e in negativo sulle imposte regionali e sul costo delle abitazioni (acquisto e affitto).

2) Servizi di cittadinanza (19 indicatori, peso pari al 27,5%)

I c.d. *servizi di cittadinanza* si riferiscono a tre tipologie di servizi di base per i cittadini: i servizi

Fondamentali economici	
Per circoscrizione geografica	
Nord-Ovest	18
Nord-Est	16
Centro	3 (+1)
Sud e Isole	3 (-1)
Per ampiezza dei Comuni	
Capoluoghi metropolitani	1 (-1)
Oltre 100mila abitanti*	13 (-1)
50-100mila abitanti	17 (+1)
Meno di 50mila abitanti	9 (-1)
Prime 5 posizioni	
1	Monza
2	Bergamo
3	Lecco
4	Belluno
5	Pordenone

Servizi di cittadinanza	
Per circoscrizione geografica	
Nord-Ovest	14 (+1)
Nord-Est	17 (-2)
Centro	7
Sud e Isole	2 (+1)
Per ampiezza dei Comuni	
Capoluoghi metropolitani	8
Oltre 100mila abitanti	15 (-3)
50-100mila abitanti	11 (+3)
Meno di 50mila abitanti	6
Prime 5 posizioni	
1	Milano
2	Venezia
3	Firenze
4	Bologna
5	Roma

per la salute e il sociale, i servizi per l'educazione e la formazione, i servizi per i trasporti e l'accessibilità. Si tratta evidentemente di servizi di peso fondamentale per la vivibilità di un territorio e quindi, direttamente e indirettamente, per la qualità della condizione lavorativa.

3) Cultura e tempo libero (7 indicatori, peso pari al 7%)

4) Sicurezza (6 indicatori, peso pari al 10%)

È questa un'area tematica di grande rilevanza per la qualità della vita e quindi per la qualità della condizione lavorativa, con una spiccata caratteristica di eterogeneità. Infatti, contribuiscono alla sicurezza di vita in un territorio la componente della criminalità, la componente dell'incidentalità stradale, la componente dell'infortunistica sul lavoro, infine la componente della sicurezza del territorio (rischio frane e alluvioni).

5) Vivibilità ambientale (10 indicatori, peso pari al 14,0%)

La vivibilità ambientale è una delle aree tematiche, ampiamente articolata, che impatta maggiormente sulla qualità della vita e la piacevolezza di un territorio, sulla sostenibilità ambientale, sui rischi per la salute da inquinamento (emissioni di inquinanti, disponibilità di verde pubblico, condizioni del clima).

6) Inclusione, diritti, pari opportunità (4 indicatori, peso pari al 4%)

Il consolidamento di questa area tematica nasce dall'idea che contribuiscono alla qualità della vita e al benessere lavorativo di un territorio le condizioni di inclusione e tutela delle fasce di popolazioni di norma più deboli sotto il profilo delle opportunità.

7) Futuro e innovazione (5 indicatori, peso pari all'8,5%)

Innovazione, digitalizzazione, dinamismo, propensione al futuro sono caratteristiche che qualificano lo sviluppo di un territorio e le sue prospettive di modernizzazione, oltre a migliorare i servizi disponibili per la vita di tutti i giorni. L'indicatore largamente più pesante riguarda il livello di digitalizzazione delle Città.

Gli aggiornamenti sono in larga prevalenza con base 2022. Rispetto allo scorso anno, quando l'anno di riferimento era il 2021, l'aggiornamento dei dati è migliorato per la disponibilità al 2022 della batteria di indicatori derivati dalla sezione mobilità dei dati ambientali sulle città dell'Istat (l'anno scorso invece l'aggiornamento di questa sezione era al 2020). Le fonti utilizzate sono state molteplici: Istat (in prevalenza), diversi Ministeri (Economia, Interno, Salute, Istruzione e Merito), Infocamere (grazie alla collaborazione dell'Istituto ➤

Tagliacarne), IlSole24Ore (graduatoria della qualità della vita delle province), ACI, Legambiente, RFI, SIAE, Openpolis, ISPRA, Unioncamere, Forum PA (classifica ICityRank sulle Città digitali).

2. La graduatoria della fascia alta

La graduatoria generale 2024 delle città dove si lavora meglio mantiene le principali caratterizzazioni territoriali già evidenziate nel 2023, che guardando ai rank più alti è riassumibile in due punti:

- 1) la **netta prevalenza dei capoluoghi settentrionali**;
- 2) la prevalenza (meno netta) delle **città di medie e grandi dimensioni**.

All'interno di queste coordinate di sostanziale stabilità si riconoscono alcune embrionali dinamiche generali di cambiamento e in particolare:

- 1) **l'avanzamento di qualche posizione da parte dei capoluoghi meridionali** a scapito di quelli delle regioni del Centro;
- 2) la modesta **perdita di posizioni da parte di qualche città di media e grande dimensione a vantaggio dei capoluoghi medio-piccoli** (50-100mila abitanti) ma non di quelli più piccoli (meno di 50mila abitanti).

In dettaglio, **Milano conferma la prima posizione** ma con un distacco ridotto sul secondo rank, dove si installa Bergamo guadagnando due posizioni. Nella top ten entrano Trento, Monza, Sondrio e Modena rispettivamente al 5°, 8°, 9° e 10° posto (Monza fa il balzo maggiore salendo di 9 posizioni). **Escono invece dalla top ten Pordenone, Gorizia, Siena e Cremona**. Guardando alla distribuzione dei capoluoghi per fasce di rank, i flussi in entrata e in uscita risultano abbastanza limitati: entrano in fascia alta (prime 40 posizioni) sei capoluoghi di cui due del Sud (Lecce e L'Aquila), due del Nord-Ovest (Varese e Cuneo) e due del Nord-Est (Verona e Reggio Emilia).

Negli andamenti regionali si osserva in particolare l'incremento di rank dei capoluoghi della Lombardia: 6 registrano un incremento di posizioni, 4 sono stabili (max +/- 2 posizioni) e 2 soli registrano un decremento. In negativo invece sono da segnalare gli arretramenti complessivi in Friuli-Venezia Giulia e in Sardegna.

Il Friuli registra la perdita di posizioni per tutti e quattro i capoluoghi, mantenendo comunque nell'insieme una posizione di eccellenza in graduatoria (Trieste, Udine e Pordenone restano in top 15, Gorizia più indietro ma sempre in fascia alta). Quanto alla Sardegna, Cagliari mantiene un'eccellente 6° posizione generale, Carbonia avanza di 8 rank, ma Sassari, Nuoro e Oristano scendono di alcune posizioni. Per le altre Regioni, con modulazioni diverse si osserva una tendenziale compensazione tra capoluoghi in salita e capoluoghi in discesa.

Analizzando la fascia alta bei singoli ambiti tematici, l'area dei «Fondamentali economici» presenta una graduatoria significativamente modificata rispetto allo scorso anno, ma con una sostanziale continuità delle prime 20 posizioni. Pordenone cede la vetta del ranking, scendendo in quinta posizione, a Monza che vi sale dalla sesta. Seguono Bergamo e Lecco, a cui si aggiunge tra le lombarde Pavia in sesta posizione (tutte in crescita).

Le migliori 40 città del lavoro in Italia

1	Milano	63,3	0	21	Bolzano	55,9	- 10
2	Bergamo	62,6	+ 2	22	Genova	55,8	+ 10
3	Padova	59,3	+ 5	23	Vicenza	55,7	+ 8
4	Trieste	59,2	- 2	24	Verona	55,7	+ 21
5	Trento	58,4	+ 8	25	Roma	55,6	+ 14
6	Cagliari	58,4	0	26	Pisa	55,6	- 6
7	Udine	58,4	- 4	27	Torino	55,5	+2
8	Monza	57,9	+ 9	28	Verbania	55,5	-16
9	Sondrio	57,8	+ 6	29	Lecco	55,4	- 1
10	Modena	57,5	+ 6	30	Cuneo	55,3	+ 12
11	Siena	57,5	- 2	31	Lecce	55,31	+ 30
12	Firenze	57,3	+ 9	32	Macerata	55,2	- 6
13	Pordenone	57,2	- 8	33	Gorizia	55,1	- 26
14	Pavia	57,2	+ 5	34	Piacenza	55,0	+ 3
15	Cremona	57,0	- 5	35	Ancona	54,9	- 5
16	Mantova	56,9	+ 18	36	Belluno	54,8	- 13
17	Treviso	56,8	- 3	37	Forlì	54,3	- 4
18	Parma	56,7	+ 7	38	Varese	54,3	+ 16
19	Bologna	56,7	+ 3	39	R. Emilia	54,3	+ 4
20	Brescia	56,3	- 2	40	L'Aquila	54,3	+ 18

■ Guadagnano oltre 10 posizioni ■ Perdono da 2 a 10 posizioni
■ Guadagnano da 3 a 10 posizioni ■ Perdono oltre 10 posizioni
■ Tendenzialmente stabili da -2 a +2 posizioni

A livello di macroripartizioni territoriali si segnala che il Sud cede una posizione in fascia alta (dove restano solo Potenza, Lecce e L'Aquila.

Rispetto alla dimensione urbana gli indicatori economici tendono a premiare i piccoli e medi centri, poiché le minori retribuzioni medie che qui si registrano sono ampiamente compensate da valori molto inferiori nel costo delle abitazioni (sia acquisto che locazione).

L'altra dei «Servizi di cittadinanza» mostra invece oscillazioni di rank molto più contenute. La graduatoria è dominata da Milano come lo scorso anno, grazie soprattutto alle performance di gran lunga migliori nell'offerta di servizi di trasporto, seguita da Venezia (anche questa una conferma). Guadagnano posizioni quasi tutti i capoluoghi metropolitani e in particolare Cagliari (+23, adesso in 11° posizione), Bari (+11) e Genova (+8). In top ten anche Firenze, Bologna, Roma e Torino. Migliora leggermente la posizione complessiva delle città del Sud.

L'area «Cultura e tempo libero» si è ampiamente rimescolata. Solo tre capoluoghi si confermano in top ten (Bergamo che sale dalla 9° alla 2° posizione, Mantova dalla 7° alla 4° e Udine che scende dalla 5° alla 7°). Al primo posto balza Sondrio in salita di 17 posizioni. Tra i capoluoghi metropolitani solo Firenze, Milano e Cagliari (nell'ordine) sono in fascia alta.

L'area «Sicurezza» è guidata da Verbania che scala 8 posizioni, seguita da Massa e Trieste. Ragusa che apriva la graduatoria dello scorso anno scende sotto la 20° posizione, mentre L'Aquila scivola dalla 2° alla 7° posizione. Tra i capoluoghi metropolitani Messina e Bari, en-

trambi in crescita, sono in fascia alta.

La graduatoria dell'area «Vivibilità ambientale» è dominata da città meridionali; in particolare Isernia in 1° posizione (in fortissima crescita con ben 48 rank scalati), Agrigento in 2°, Potenza in 3° e Catanzaro in 4°. Oltre la metà delle città di prima fascia si colloca nel Mezzogiorno, tra queste gli unici tre capoluoghi metropolitani (Cagliari, Reggio Calabria e Bari).

L'area «Inclusione, diritti, pari opportunità» registra performance decisamente migliori tra le città del Nord, con alcune significative eccezioni come Cagliari in 2° posizione (unico capoluogo del Sud in fascia alta insieme a Nuoro) e diversi capoluoghi della Toscana (Arezzo, Firenze, Prato, Siena e Pisa tutti in fascia alta).

Infine, l'area «Futuro e innovazione» presenta la minore variabilità. I capoluoghi metropolitani continuano a dominare la graduatoria con 6 presenze in top ten (Milano è 1°, Firenze 3°) e 12 in fascia alta.

In conclusione, guardando ai raggruppamenti tematici, o anche ai singoli indicatori, **la varietà dei posizionamenti delle Città è molto ampia**. Diversi Capoluoghi che arrancano nella graduatoria generale sono attrattivi in qualche dimensione incidente sulla qualità del posto di lavoro (costo della vita, sicurezza, ambiente, offerta culturale ecc.), a conferma della ricchezza e della pluralità dei punti di forza delle nostre aree urbane rispetto al "buon posto di lavoro". È una ricchezza che in molte Città in parte compensa criticità e debolezze strutturali di varia natura nella condizione lavorativa, le quali soprattutto al Sud persistono in misura rilevante. ■

Le top five nelle altre aree tematiche

Cultura e tempo libero		Sicurezza		Vivibilità ambientale		Inclusione, diritti, pari opportunità		Futuro e innovazione	
1	Sondrio	1	Verbania	1	Isernia	1	Aosta	1	Milano
2	Bergamo	2	Massa	2	Agrigento	2	Cagliari	2	Trento
3	Mantova	3	Trieste	3	Potenza	3	Cremona	3	Firenze
4	Treviso	4	Macerata	4	Catanzaro	4	Trento	4	Bologna
5	Bolzano	5	Matera	5	Rieti	5	Ravenna	5	Modena